

<p>HERBERT HOWELLS (Lydney 1892 – 1983)</p> <p><i>King David</i> (Re Davide) testo di Walter de la Mare</p> <p><i>King David was a sorrowful man: No cause for his sorrow had he; And he called for the music of a hundred harps, To ease his melancholy.</i></p> <p><i>They played till they all fell silent: Played and play sweet did they; But the sorrow that haunted the heart of King David They could not charm away.</i></p> <p><i>He rose; and in his garden Walked by the moon alone, A nightingale hidden in a cypress tree, Jargoned on and on.</i></p> <p><i>King David lifted his sad eyes Into the dark-boughed tree: "Tell me, thou little bird that singest, Who taught my grief to thee?"</i></p> <p><i>But the bird in no-wise heeded; And the king in the cool of the moon Hearkened to the nightingale's sorrowfulness, Till all his own was gone.</i></p>	<p>Re Davide era un uomo triste: non trovava causa per la sua tristezza; e invocò la musica di cento arpe, per alleviare la malinconia.</p> <p>Suonarono fino a che rimasero in silenzio: suonarono e suonarono dolcemente; ma il dolore che tormentava il cuore di Re Davide non poterono allontanare.</p> <p>Si alzò; e nel suo giardino passeggiò da solo al chiaro di luna, un usignolo nascosto in un cipresso gorgheggiava senza posa.</p> <p>Re Davide sollevò i tristi occhi verso l'albero dalle fronde scure: "Dimmi tu, uccellino che canti, chi ti ha detto del mio dolore?"</p> <p>Ma l'uccello non prestò attenzione; e il re, nel fresco della luna, ascoltava la tristezza dell'usignolo, fino a che tutto il suo dolore svanì.</p>
<p><i>4 Songs</i> (4 canzoni) op. 22</p> <p>1. <i>There was a Maiden</i> (C'era una fanciulla) testo di William Leonard Courtney</p> <p><i>There was a kingdom fair to see, But pale, so pale, with never a rose: The cold wind blows across the lea, Westward the pale sun goes.</i></p> <p><i>There was a maiden, soft and dear, But pale, so pale, with never a rose: Each quiv'ring eyelid holds a tear, Seaward her sad heart goes.</i></p> <p>2. <i>A Madrigal</i> (Madrigale) testo di Austin Dobson</p> <p><i>Before me, careless, lying, Young Love his wares came crying. Full soon the elf untreasures His pack of pains and pleasures; With roguish eye, He bids me buy From out his pack of treasures.</i></p> <p><i>His wallet's stuffed with blisses, With true-love knots and kisses, With rings and rosy fetters,</i></p>	<p>C'era un regno bello a vedersi, ma pallido, così pallido, senza mai una rosa: il vento freddo soffia sulla brughiera, verso occidente il pallido sole si posa.</p> <p>C'era una fanciulla, dolce e cara, ma pallida, così pallida, senza mai una rosa: ogni palpebra tremante trattiene una lacrima, verso il mare il suo triste cuore si posa.</p> <p>Davanti a me, spensierato, disteso, il giovane Amore andava gridando le sue merci. Ben presto l'elfo svela il suo sacco di pene e piaceri; con occhio birichino, mi invita a comprare dal bottino dei suoi tesori.</p> <p>Il suo tascapane è colmo di beatitudini, di nodi d'amore e di baci, di anelli e rosee catene,</p>

<p><i>And sugar'd vows and letters. He holds them out With boyish flout, And bids me try the fetters.</i></p> <p><i>"Nay, child," I cry, "I know them; There's little need to shew them! Too well for new believing I know their old deceiving, I am too old," I say, "and cold, Today, for new believing"!</i></p> <p><i>But still the wanton presses, With honey-sweet caresses, And still, to my undoing, He wins me with his wooing, To buy his ware With all its care, It's sorrow and undoing.</i></p> <p>3. <i>The Widow Bird</i> (La vedova uccello) testo di Percy Bysshe Shelley</p> <p><i>A widow bird sate mourning for her love Upon a wintry bough, The frozen wind crept on above; The freezing stream below.</i></p> <p><i>There was no leaf upon the forest bare, No flower upon the ground And little motion in the air; Except the mill-wheel's sound.</i></p> <p>4. <i>Girl's Song</i> (Canzone di ragazza) testo di Wilfrid Wilson Gibson</p> <p><i>I saw three black pigs riding In a blue and yellow cart; Three black pigs riding to the fair Behind the old grey dappled mare, But it wasn't black pigs riding In a gay and gaudy cart That sent me into hiding With a flutter in my heart.</i></p> <p><i>I heard the cart returning, The jolting jingling cart; Returning empty from from the fair Behind the old jogtrotting mare But it wasn't the returning Of a clatt'ring empty cart, That sent the hot blood burning And throbbing thro' my heart.</i></p>	<p>e di promesse zuccherate e lettere. Le porge davanti a me con scherno fanciullesco, e mi incita a provare le catene.</p> <p>“No, fanciullo,” esclamo, “le conosco; non v'è bisogno di mostrarmele! Tropo bene per crederci ancora conosco loro, e i loro antichi inganni. “Sono troppo vecchio,” dico, “e freddo, oggi, per credere ancora!”</p> <p>Ma pur sempre il capriccioso insiste, con carezze dolci come miele, e sempre, a mia rovina, mi conquista con il suo corteggiarmi, finché compro la sua merce con tutte le sue pene, il suo dolore e la rovina.</p> <p>Una vedova uccello sedeva in lutto per il suo amore su un ramo d'inverno, il vento gelido sopra; il ruscello ghiacciato sotto.</p> <p>Non v'era foglia nella foresta spoglia, né fiore sulla terra, e poco moto nell'aria, se non il suono della ruota del mulino.</p> <p>Ho visto tre maiali neri viaggiare su un carretto blu e giallo; tre maiali neri diretti alla fiera dietro la vecchia giumenta grigia pezzata; ma non furono i maiali neri in viaggio su un carro allegro e sgargiante a spingermi a nascondermi con un battito d'ali nel cuore.</p> <p>Udii il carro fare ritorno, il carro sobbalzante e tintinnante; tornava vuoto dalla fiera dietro al lento trotto della vecchia giumenta; ma non fu il ritorno di un carro vuoto e sferragliante a farmi ardere il sangue e pulsare forte il cuore.</p>
<p>ROGER QUILTER (Hove 1877 – Westminster 1953)</p>	

3 Shakespeare Songs (Tre canzoni shakespeariane) op. 6

1. *Come Away, Death* (Vieni, o morte)

*Come away, come away, death,
And in sad cypress let me be laid;
Fly away, fly away, breath;
I am slain by a fair cruel maid.
My shroud of white, stuck all with yew,
O prepare it!
My part of death, no one so true
Did share it.*

*Not a flower, not a flower sweet,
On my black coffin let there be strown;
Not a friend, not a friend greet
My poor corpse, where my bones shall be thrown:
A thousand, thousand sighs to save,
Lay me, O where
Sad true lover never find my grave,
To weep there!*

2. *O Mistress Mine* (O, mia signora)

*O mistress mine, where are you roaming?
O stay and hear; your true love's coming
That can sing both high and low.*

*Trip no further, pretty sweeting;
Journeys end in lovers' meeting,
Ev'ry wise man's son doth know.*

*What is love? 'Tis not hereafter;
Present mirth hath present laughter;
What's to come is still unsure:*

*In delay there lies no plenty;
Then come kiss me, sweet and twenty;
Youth's a stuff will not endure.*

3. *Blow, Blow, Thou Winter Wind* (Soffia, soffia, o vento invernale)

*Blow, blow thou winter wind,
Thou art not so unkind
As man's ingratitude;
Thy tooth is not so keen
Because thou art not seen,
Although thy breath be rude.
Heigh ho! sing heigh ho! unto the green holly:
Most friendship is feigning, most loving mere folly:
Then, heigh ho! the holly!
This life is most jolly.*

*Freeze, freeze thou bitter sky,
Thou dost not bite so nigh*

Vieni, vieni, o morte,
e seppelliscimi all'ombra del triste cipresso
vola via, vola via, respiro,
muoio ucciso da una beltà crudele
Il mio bianco sudario, adorno di tasso,
oh, preparatelo!
Mai amante più sincero
mori per amore.

Non un fiore, non un dolce fiore,
sia sparso sulla mia cassa nera,
non un amico, non un amico saluti
il mio povero corpo, dove saranno gettate le mie ossa.
Per risparmiare mille e mille sospiri
deponetemi dove
i veri amanti infelici non trovino mai la mia tomba
per andarci a piangere.

Traduzione di Paolo Montanari

O mia signora, dove te ne vai?
Resta qui ed ascolta, viene il tuo amore
che sa cantare forte e piano.

Non girare ancora, dolcezza bella,
i viaggi finiscono negli incontri degli amanti
ogni figlio di un uomo saggio lo sa.

Che cosa è l'amore? Non è il domani,
l'amore di oggi vuole il riso di oggi
quel che verrà, ancora non si sa.

Non c'è gusto a rimandare
e allora vieni e dammi cento baci,
la giovinezza è roba che non dura.

Traduzione di Paolo Montanari

Soffia, soffia vento invernale:
Tu non mi appari tanto crudele
Quanto un uomo d'animo ingrato;
Non così forte il tuo morso incide
Perché nessuno, nessuno ti vede,
Anche se rude e aspro è il tuo fiato.
Ehi-oh! Ehi-oh! Per il verde agrifoglio
L'amore è follia e l'amicizia un imbroglio!
E allora, Ehi-oh! Su questo arbusto!
Che sia la vita soprattutto uno spasso.

Gela, gela tu cielo amaro
Il tuo morso non è così duro

<p><i>As benefits forgot: Though thou the waters warp, Thy sting is not so sharp As friend remember'd not. Heigh ho! sing heigh ho! unto the green holly: Most friendship is feigning, most loving mere folly: Then, heigh ho! the holly! This life is most jolly.</i></p>	<p>Quanto chi oblia il bene avuto: che pure se tu l'acqua hai gelato il tuo aculeo non è così acuminato quanto un amico che di te si è scordato. Ehi-oh! Ehi-oh! Per il verde agrifoglio L'amore è follia e l'amicizia un imbroglio! E allora, Ehi-oh! Su questo arbusto! Che sia la vita soprattutto uno spasso.</p> <p>Traduzione di Ferdinando Albergiani</p>
<p>GABRIEL FAURÉ (Pamiers 1845 – Parigi 1924)</p> <p>Mirages (Miraggi) op. 113 testi di Renée de Brimont</p> <p>1. <i>Cygne sur l'eau</i> (Il cigno sull'acqua)</p> <p><i>Ma pensée est un cygne harmonieux et sage qui glisse lentement aux rivages d'ennui sur les ondes sans fond du rêve, du mirage, de l'écho, du brouillard, de l'ombre, de la nuit.</i></p> <p><i>Il glisse, roi hautain fendant un libre espace, poursuit un reflet vain, précieux et changeant, et les roseaux nombreux s'inclinent lorsqu'il passe, sombre et muet, au seuil d'une lune d'argent ;</i></p> <p><i>et des blancs nénuphars chaque corolle ronde tour à tour a fleuri de désir ou d'espoir... Mais plus avant toujours, sur la brume et sur l'onde, vers l'inconnu fuyant glisse le cygne noir.</i></p> <p><i>Or j'ai dit : « Renoncez, beau cygne chimérique, à ce voyage lent vers de troubles destins ; nul miracle chinois, nulle étrange Amérique ne vous accueilleront en des havres certains ;</i></p> <p><i>les golfes embaumés, les îles immortelles ont pour vous, cygne noir, des récifs périlleux ; demeurez sur les lacs où se mirent, fidèles, ces nuages, ces fleurs, ces astres et ces yeux.</i></p> <p>2. <i>Reflets dans l'eau</i> (Riflessi sull'acqua)</p> <p><i>Étendue au seuil du bassin, dans l'eau plus froide que le sein des vierges sages, j'ai reflété mon vague ennui, mes yeux profonds couleur de nuit et mon visage.</i></p> <p><i>Et dans ce miroir incertain j'ai vu de merveilleux matins... J'ai vu des choses pâles comme des souvenirs, dans l'eau que ne saurait ternir nul vent morose.</i></p>	<p>La mia mente è un cigno armonioso e saggio che scivola lento verso rive di noia, sulle onde senza fondo del sogno, del miraggio, dell'eco, della nebbia, dell'ombra, della notte.</p> <p>Scivola, re superbo fendendo libero spazio, insegue un vano riflesso, prezioso e mutevole, e le numerose canne s'inclinano al suo passaggio, oscuro e muto, alla soglia d'una luna d'argento;</p> <p>e delle bianche ninfee ogni rotonda corolla a turno è fiorita di desiderio o di speranza... Ma sempre più oltre, sulla bruma e sull'onda, verso l'ignoto in fuga scivola il cigno nero.</p> <p>Allora ho detto: «Rinuncia, bel cigno chimerico, a questo lento viaggio verso torbidi destini; nessun miracolo cinese, nessuna strana America ti accoglieranno in porti sicuri;</p> <p>i golfi profumati, le isole immortali serbano per te, cigno nero, scogli perigliosi; rimani sui laghi dove si specchiano fedeli queste nuvole, questi fiori, questi astri e questi occhi.»</p> <p>Distesa alla soglia del bacino, nell'acqua più fredda del seno delle vergini caste, ho riflesso il mio vago tedio, i miei occhi profondi color della notte e il mio volto.</p> <p>E in questo specchio incerto ho visto mattini meravigliosi... ho visto cose pallide come ricordi, nell'acqua che non saprebbe offuscare alcun vento malinconico.</p>

<p><i>Alors – au fond du Passé bleu – mon corps mince n'était qu'un peu d'ombre mouvante ; sous les lauriers et les cyprès j'aime la brise au souffle frais qui nous évente...</i></p> <p><i>J'aimais vos caresses de sœur, vos nuances, votre douceur, aube opportune ; et votre pas souple et rythmé, nymphe au rire parfumé, au teint de lune ;</i></p> <p><i>et le galop des aegyptiens, et la fontaine qui s'épand en larmes fades... Par les bois secrets et divins j'écoutais frissonner sans fin l'hamadryade.</i></p> <p><i>Ô cher Passé mystérieux qui vous reflétez dans mes yeux comme un nuage, il me serait plaisant et doux, Passé, d'essayer avec vous le long voyage !...</i></p> <p><i>Si je glisse, les eaux feront un rond fluide... un autre rond... un autre à peine... Et puis le miroir enchanté reprendra sa limpidité froide et sereine.</i></p> <p>3. <i>Jardin nocturne</i> (Giardino notturno)</p> <p><i>Nocturne jardin tout empli de silence, voici que la lune ouverte se balance en des voiles d'or fluides et légers ; elle semble proche et cependant lointaine... Son visage rit au cœur de la fontaine et l'ombre pâlit sous les noirs orangers.</i></p> <p><i>Nul bruit, si ce n'est le faible bruit de l'onde fuyant goutte à goutte au bord des vasques rondes, ou le bleu frisson d'une brise d'été, furtive parmi des palmes invisibles... Je sais, ô jardin, vos caresses sensibles et votre languide et chaude volupté !</i></p> <p><i>Je sais votre paix délectable et morose, vos parfums d'iris, de jasmins et de roses, vos charmes troublés de désirs et d'ennui... ô jardin muet ! – L'eau des vasques s'égoutte avec un bruit faible et magique... J'écoute ce baiser qui chante aux lèvres de la Nuit.</i></p> <p>4. <i>Danseuse</i> (Danzatrice)</p>	<p>Allora – nel fondo del Passato azzurro – il mio corpo esile non era che un poco d'ombra in movimento; sotto gli allori e i cipressi amo la brezza dal soffio fresco che ci accarezza...</p> <p>Amavo le vostre carezze di sorella, le vostre sfumature, la vostra dolcezza, alba propizia; e il vostro passo flessuoso e ritmato, ninfe dal riso profumato, dal volto lunare;</p> <p>e il galoppo degli egipani, e la fontana che si effonde in lacrime lievi... per i boschi segreti e divini ascoltavo fremere senza fine l'amadiade.</p> <p>O caro Passato misterioso che vi riflettete nei miei occhi come una nube, mi sarebbe dolce e gradito, Passato, tentare con voi il lungo viaggio!...</p> <p>Se scivolo, le acque faranno un cerchio fluide... un altro cerchio... un altro appena... e poi lo specchio incantato riprenderà la sua limpidezza fredda e serena.</p> <p>Giardino notturno tutto colmo di silenzio, ecco che la luna dischiusa si dondola in veli d'oro fluidi e leggeri; sembra vicina e tuttavia lontana... il suo volto sorride nel cuore della fontana e l'ombra impallidisce sotto i neri aranci.</p> <p>Nessun suono, se non il lieve murmure dell'acqua che fugge goccia a goccia al bordo delle vasche rotonde, o il brivido azzurro di una brezza d'estate, furtiva tra palme invisibili... Io conosco, o giardino, le vostre carezze sensibili e la vostra languida e calda voluttà!</p> <p>Conosco la vostra pace dolce e malinconica, i vostri profumi d'iris, di gelsomini e di rose, i vostri incanti turbati da desiderio e da noia... o giardino muto! – l'acqua delle vasche stilla con un suono lieve e magico... Ascolto quel bacio che canta sulle labbra della Notte.</p>
---	--

<p><i>Sœur des Sœurs tisseuses de violettes, une ardente veille blémit tes joues... Danse ! Et que les rythmes aigus dénouent tes bandelettes.</i></p> <p><i>Vase svelte, fresque mouvante et souple, danse, danse, paumes vers nous tendues, pieds étroits fuyant, tels des ailes nues qu'Eros découple...</i></p> <p><i>Sois la fleur multiple un peu balancée, sois l'écharpe offerte au désir qui change, sois la lampe chaste, la flamme étrange, sois la pensée !</i></p> <p><i>Danse, danse au chant de ma flûte creuse, sœur des Sœurs divines. – La moiteur glisse, baiser vain, le long de ta hanche lisse... Vaine danseuse !</i></p>	<p>Sorella delle Sorelle tessitrici di violette, un'ardente veglia fa impallidire le tue guance... Danza! E che i ritmi acuti sciogliono le tue bende.</p> <p>Vaso snello, affresco vivo e flessuoso, danza, danza, con i palmi verso noi tesi, piedi sottili in fuga, come ali nude che Eros disgiunge...</p> <p>Sii il fiore molteplice, appena oscillante, sii la sciarpa offerta al desiderio che muta, sii la lampada casta, la fiamma misteriosa, sii il pensiero!</p> <p>Danza, danza al canto del mio flauto cavo, sorella delle Sorelle divine. – L'umidore scivola, un bacio vano, lungo la tua liscia anca... Vana danzatrice!</p>
<p>REYNALDO HAHN (Caracas 1874 – Parigi 1947)</p> <p><i>Les Chansons grises</i> (Canzoni grigie) su testi di Paul Verlaine</p> <p>1. <i>Chanson d'Automne</i> (Canzone d'autunno)</p> <p><i>Les sanglots longs des violons de l'automne blessent mon coeur d'une langueur monotone.</i></p> <p><i>Tout suffocant et blême, quand sonne l'heure. je me souviens des jours anciens, et je pleure...</i></p> <p><i>Et je m'en vais au vent mauvais qui m'emporte de çà, de là, pareil à la feuille morte...</i></p> <p>2. <i>Tous deux</i> (Entrambi)</p> <p><i>Donc, ce sera par un clair jour d'été Le grand soleil, complice de ma joie, Fera, parmi le satin et la soie, Plus belle encor votre chère beauté ;</i></p>	<p>I lunghi singhiozzi dei violini dell'autunno mi feriscono il cuore di un languore monotono.</p> <p>Tutto ansimante e pallido, quando l'ora risuona, io mi rammento del tempo antico, e scoppio in pianto...</p> <p>E m'incammino incontro al vento ostile che mi spinge, di qua, di là, alla maniera di foglie morte...</p> <p>Traduzione di Ferdinando Albergiani</p> <p>Dunque sarà in un chiaro giorno d'estate; il gran sole, complice della mia gioia, renderà, tra il raso e la seta, ancor più bella la tua cara bellezza;</p>

<p><i>Le ciel tout bleu, comme une haute tente, Frisonnera somptueux à longs plis Sur nos deux fronts heureux qu'auront pâlis L'émotion du bonheur et l'attente ;</i></p> <p><i>Et quand le soir viendra, l'air sera doux Qui se jouera, caressant, dans vos voiles, Et les regards paisibles des étoiles Bienveillamment souriront aux époux.</i></p> <p>3. <i>L'Allée est sans fin</i> (La via è senza fine)</p> <p><i>L'allée est sans fin Sous le ciel, divin D'être pâle ainsi : Sais-tu qu'on serait Bien sous le secret De ces arbres-ci ?</i></p> <p><i>Le château, tout blanc Avec, à son flanc, Le soleil couché, Les champs à l'entour... Oh ! que notre amour N'est-il là niché !</i></p> <p>4. <i>En Sourdine</i> (In sordina)</p> <p><i>Calmes dans le demi-jour Que les branches hautes font, Pénétrons bien notre amour De ce silence profond.</i></p> <p><i>Fondons nos âmes, nos cœurs Et nos sens extasiés, Parmi les vagues languisseurs Des pins et des arbousiers.</i></p> <p><i>Ferme tes yeux à demi, Croise tes bras sur ton sein, Et de ton cœur endormi Chasse à jamais tout dessein.</i></p> <p><i>Laissons-nous persuader Au souffle berceur et doux, Qui vient à tes pieds rider Les ondes des gazons roux.</i></p> <p><i>Et quand, solennel, le soir Des chênes noirs tombera, Voix de notre désespoir, Le rossignol chantera.</i></p> <p>5. <i>L'heure exquisite</i> (L'ora squisita)</p> <p><i>La lune blanche Luit dans les bois ; De chaque branche</i></p>	<p>il cielo tutto azzurro, come un'alta tenda, fremerà sontuoso in lunghi veli sulle nostre due fronti felici, che avranno impallidito per l'emozione della felicità e dell'attesa;</p> <p>e quando verrà la sera, l'aria sarà sì dolce che giocherà, carezzando, tra i tuoi veli, e gli sguardi pacati delle stelle sorrideranno benevoli agli sposi.</p> <p>La via è senza fine sotto il cielo, divino nell'essere così pallido: sai che si starebbe bene nel segreto di questi alberi?</p> <p>Il castello, tutto bianco, con, al suo fianco, il sole al tramonto, i campi tutt'intorno... Oh! perché il nostro amore non è là, raccolto?</p> <p>Calmi nel chiarore incerto che i rami alti disegnano, immergiamo profondamente il nostro amore in questo silenzio profondo.</p> <p>Fondiamo le nostre anime, i nostri cuori e i nostri sensi estasiati, tra le onde languide dei pini e dei corbezzoli.</p> <p>Socchiudi i tuoi occhi, incrocia le braccia sul petto, e dal tuo cuore assopito scaccia per sempre ogni pensiero.</p> <p>Lasciamoci persuadere dal soffio cullante e dolce che viene ai tuoi piedi a increspare le onde dell'erba fulva.</p> <p>E quando, solenne, la sera calerà dalle querce nere, voce del nostro smarrimento, l'usignolo canterà.</p> <p>La luna bianca per i boschi riluce. Da ogni ramo</p>
--	---

<p><i>Part une voix Sous la ramée...</i></p> <p><i>Ô bien aimée.</i></p> <p><i>L'étang reflète, Profond miroir, La silhouette Du saule noir Où le vent pleure...</i></p> <p><i>Rêvons, c'est l'heure.</i></p> <p><i>Un vaste et tendre Apaisement Semble descendre Du firmament Que l'astre irise...</i></p> <p><i>C'est l'heure exquise.</i></p>	<p>nasce una voce fra le fronde celata.</p> <p>O tu, mia amata...</p> <p>Lo stagno riflette profondo specchio, la figura del salice nero dove piange il vento.</p> <p>Sogniamo! È il momento.</p> <p>Un tenero e vasto appagamento sembra discendere dal firmamento che l'astro rischiara.</p> <p>Squisita è l'ora.</p> <p>Traduzione di Ferdinando Albeggiani</p>
<p>6. <i>Paysage triste</i> (Triste paesaggio)</p> <p><i>L'ombre des arbres dans la rivière embrumée Meurt comme de la fumée, Tandis qu'en l'air, parmi les ramures réelles, Se plaignent les tourterelles.</i></p> <p><i>Combien, ô voyageur, ce paysage blême Te mira blême toi-même, Et que tristes pleuraient dans les hautes feuillées, - Tes espérances noyées.</i></p>	<p>L'ombra degli alberi, nel fiume avvolto di bruma, muore come fumo, mentre nell'aria, tra le fronde effettive, si lamentano le tortore.</p> <p>Quanto, o viandante, questo paesaggio livido ti rispecchiava, altrettanto livido, e come tristemente piangevano tra le alte foglie le tue speranze annegate.</p>
<p>7. <i>La bonne chanson</i> (La bella canzone)</p> <p><i>La dure épreuve va finir. Mon coeur, souris à l'avenir!</i></p> <p><i>Ils sont finis, les jours d'alarmes, Où j'étais triste jusqu'aux larmes!</i></p> <p><i>J'ai tu les paroles amères, Et banni les sombres chimères!</i></p> <p><i>Mes yeux, exilés de la voir, De par un douloureux devoir,</i></p> <p><i>Mon oreille, avide d'entendre Les notes d'or de sa voix tendre,</i></p> <p><i>Tout mon être et tout mon amour Acclament le bienheureux jour,</i></p> <p><i>Où, seul rêve et seule pensée, Me reviendra la fiancée!</i></p>	<p>La dura prova sta per finire. Cuore mio, sorridi all'avvenire!</p> <p>Sono finiti i giorni d'angoscia, in cui ero triste fino alle lacrime!</p> <p>Ho taciuto le parole amare, e bandito le cupe chimere!</p> <p>I miei occhi, dal vederla esiliati da un triste dovere obbligati,</p> <p>il mio orecchio, assetato d'udire le note d'oro della sua voce tenera,</p> <p>tutto il mio essere e tutto il mio amore acclamano il giorno beato,</p> <p>in cui, unico sogno e unico pensiero, la mia promessa sposa tornerà davvero!</p>